

suscitato molto interesse nei mass-media (giornali nazionali e locali, trasmissioni televisive), ottenendo quindi una buona diffusione. È stata esposta anche in vari cantieri edili, nelle piazze di alcune città e nelle scuole professionali. Per facilitare la diffusione delle immagini, l'Osservatorio ha deciso di produrre dei calendari contenenti le immagini della mostra.

Durante la realizzazione delle fotografie, è stato girato un filmato, a cui è stato aggiunto in un secondo tempo un messaggio scritto. Questo filmato viene utilizzato durante i corsi di formazione, per sensibilizzare i lavoratori attraverso il forte impatto emotivo.

Oltre a questa iniziativa di sensibilizzazione, l'Osservatorio ha previsto l'attuazione sia di interventi tecnico-ambientali sia di iniziative informative e formative per la promozione di una nuova cultura della sicurezza lavorativa.

In particolare, per la costruzione di un opuscolo informativo e per la conduzione di alcune ricerche sperimentali sulla percezione e accettazione del rischio nei lavoratori, l'Osservatorio ha collaborato con il Dipartimento di Psicologia dell'Università degli Studi di Trieste.

1. I corsi di formazione

Ogni corso di formazione ha previsto 5 incontri di 3 ore.

– *Obiettivi*

L'obiettivo principale di ogni corso è stato quello di "formare alla sicurezza".

I corsi sono stati rivolti separatamente ai responsabili di cantiere e ai lavoratori edili. Nella progettazione dei corsi infatti, abbiamo ritenuto importante considerare il diverso ruolo all'interno del cantiere come un indice di aspettative differenti riguardo agli incontri.

– *Contenuti*

Vista l'importanza dei fattori tecnici, ambientali e cognitivi nel verificarsi degli infortuni sul lavoro, durante i corsi si è cercato di prendere in considerazione le dimensioni più rilevanti di queste variabili e la loro relazione con la sicurezza nel settore edile.

Gli argomenti trattati nei corsi sono stati:

- la sicurezza in cantiere;
- la prevenzione degli infortuni (cadute dall'alto, rischio elettrico);
- l'utilizzo delle attrezzature di cantiere e dei mezzi di sollevamento;
- l'utilizzo di sostanze chimiche;
- la percezione del rischio lavorativo.

Dal momento che ogni argomento specifico è stato trattato da un esperto, lo svolgimento delle lezioni ha visto la partecipazione di docenti di provenienze e competenze diverse (medicina del lavoro, ISPESL, Dipartimento di Psicologia).

2. Valutazione dei corsi

Alla fine dei corsi, è stata condotta sotto la supervisione del Dipartimento di Psicologia, una valutazione dei contenuti da parte dei lavoratori partecipanti.

– *Obiettivi*

La richiesta di valutare i corsi è stata effettuata sia per avere un feed-back sull'interesse dei lavoratori per gli argomenti trattati sia per raccogliere eventuali suggerimenti o critiche.

– *Materiali e metodi*

Per la valutazione è stato utilizzato un questionario semi-strutturato in forma anonima.

Le domande riguardavano:

- il motivo di iscrizione al corso (domanda aperta);
- una valutazione su scala Likert (1-5) di ogni argomento trattato durante il corso;
- un giudizio globale (scala Likert da 1 a 5) sul corso frequentato;
- eventuali critiche o suggerimenti (domanda aperta).

All'inizio del corso inoltre, ai lavoratori è stato chiesto di indicare le loro aspettative sul corso che stavano per frequentare.

Un ulteriore obiettivo della valutazione infatti, è stata quello di evidenziare il tipo di relazione esistente tra aspettative ad inizio corso e opinione a fine corso.

– *Risultati*

I lavoratori hanno trovato gli argomenti dei corsi molto interessanti (voto medio 4).

Per quanto riguarda le domande aperte, i lavoratori dichiarano di iscriversi a corsi per acquisire maggiori informazioni sulle sicurezza e chiedono incontri brevi con approfondimenti di argomenti specifici.

3. La percezione del rischio nei lavoratori

Come riportato sopra, all'interno dei corsi di formazione è stato previsto un modulo sulla percezione del rischio.

Alcuni studi hanno dimostrato, come percezione e accettazione del rischio siano due variabili importanti nell'assunzione di comportamenti rischiosi (Slovic, 1987).

A questo proposito, è stata avviata una ricerca sperimentale sulla percezione del rischio nei lavoratori edili.

– *Obiettivi*

Obiettivo di questa indagine è stato quello di evidenziare il grado di rischiosità percepita dai lavoratori riguardo al loro lavoro e identificare quali dimensioni siano maggiormente rappresentative di ciò che i lavoratori ritengono rischioso. Inoltre, si è voluto indagare se i lavoratori fossero consapevoli della differenza tra "rischio di infortunio" e "rischio di malattia", o se vi fosse, come riportato in letteratura (Slovic, 2000), una chiara sottostima del rischio a lungo termine, tipico della malattia.

– *Materiali e metodi*

L'indagine ha previsto l'utilizzo di un questionario, distribuito durante i corsi di formazione. La somministrazione è avvenuta sia all'inizio che alla fine del corso, per evidenziare un'eventuale influenza della frequenza sulle stime di rischio fornite. L'approccio teorico a cui si è fatto riferimento per la costruzione del questionario è il "paradigma psicometrico" di Fischhoff, Slovic, Lichtenstein, Read

e Combs (1978). Secondo questo paradigma di ricerca, la percezione del rischio non dipende dalle caratteristiche individuali di ogni persona, ma è funzione delle caratteristiche proprie dell'attività da valutare.

– Risultati

L'elaborazione dei primi dati ha evidenziato come il corso abbia contribuito ad aumentare la percezione del rischio associato ad alcune attività (lavoro in altezza, contatto con polveri e rischio elettrico).

Come evidenziato dal grafico 1, i lavoratori forniscono stime diverse per il rischio di infortunio e per il rischio di malattia, consapevoli della diversità di questi due tipi di rischio.

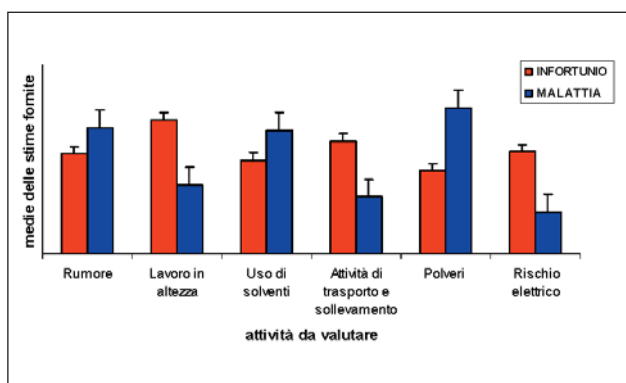


Grafico 1. Medie delle stime di rischio di infortunio e malattia per le attività lavorative

Per quanto riguarda le dimensioni del rischio, è interessante notare come la controllabilità, la conoscenza, l'immediatezza e la visibilità delle conseguenze siano delle caratteristiche importanti nella definizione di rischiosità delle singole attività lavorative.

4. Uno strumento di informazione alla sicurezza in ambito lavorativo: "Toni: storia di una giornata in sicurezza"

È Toni, un operaio edile, il protagonista dell'opuscolo informativo sui rischi legati al settore dell'edilizia. È questo lavoratore che illustra le principali norme di sicurezza da seguire sul luogo di lavoro. La storia, raccontata in 34 disegni, evidenzia l'importanza della sicurezza e sottolinea le potenziali conseguenze negative di comportamenti scorretti.

Richiesta estratti: Pedron Francesca, Dipartimento di Psicologia - Via Sant'Anastasio 12, 34100 Trieste (TS), Italy - pedron@psico.units.it

– Preparazione del materiale

Nella costruzione dell'opuscolo si sono seguiti alcuni criteri rivelatisi importanti nella promozione di comportamenti volti alla prevenzione.

Per la scelta dei contenuti si è fatto riferimento alla Teoria del Prospetto (Kahnemann e Tversky, 1981). Secondo questa teoria, le scelte sono influenzate dal modo in cui i problemi decisionali vengono formulati (effetto *framing*). Una stessa informazione ad esempio, viene valutata diversamente se presentata in un contesto di perdita o di guadagno. Alcuni autori hanno recentemente dimostrato come il diverso formato di presentazioni delle informazioni possa modificare la capacità di persuasione di una comunicazione - *frame* dell'obiettivo (Levin, Schneider e Gaeth, 1998).

Vista la letteratura esistente, nell'opuscolo ogni situazione lavorativa è stata illustrata attraverso due disegni. Sulla pagina destra viene riportato il comportamento corretto da seguire, mentre sulla pagina sinistra quello scorretto che non deve essere effettuato.

La scelta di inserire entrambe le situazioni (comportamento corretto e comportamento scorretto) è stata fatta per rendere il materiale più completo. Inoltre, la rappresentazione e descrizione del comportamento scorretto contribuisce a rendere più facilmente riconoscibili e recuperabili gli errori.

– Verifica sperimentale del materiale

In letteratura si riscontra una discordanza dei risultati riguardo alla tipologia di *frame* maggiormente idoneo nella promozione di comportamenti di prevenzione (Levin *et al.*, 1998). Per questo motivo, il Dipartimento di Psicologia sta attualmente conducendo una verifica sperimentale per evidenziare quale formato di presentazione dell'informazione risulta più idoneo per la promozione di comportamenti di prevenzione nei lavoratori edili.

Bibliografia

- Fischhoff B, Slovic P, Lichtenstein S, Read S, Combs, B. How safe is safe enough? A psychometric study of attitudes towards technological risk and benefits. *Policy sciences* 1978; 9: 127-152.
- Levin IP, Schneider SL, Gaeth GJ. All Frames Are Not Created Equal: A Typology and Critical Analysis of Framing Effects. *Org. Behavior and Human Decision Processes* 1998; 76, 2: 149-188.
- Slovic P. Perception of Risk. *Science* 1987; 236: 280-285.
- Slovic P. What Does it Mean to Know a Cumulative Risk? Adolescent's Perception of Short-term and Long-term Consequences of Smoking. *J of Behav Dec Making* 2000; 13: 259-266.
- Tversky A, Kahneman D. The framing of decisions and the psychology of choice. *Science* 1981; 211: 453-458.